

## Cronaca di Vibo



Le realtà territoriali. Il presidente della Regione Mario Oliverio esalta il ruolo dell'agenzia di sviluppo

Ora si punta sulla programmazione 2014-2020

## I vent'anni del Cogal Monte Poro Oliverio: sostegno al mondo rurale

Valutati soddisfacenti i risultati raggiunti nello sviluppo dei territori

Maria Lenza

L'idea, da principio, sembrava ambiziosa quanto impraticabile. Perché nasceva dalla volontà di «pensare alla costa abbinandola alla montagna». Il tutto attraverso un sistema di programmazione completamente inedito, inserito in contesti all'epoca inusuali, che nel tempo ha invece generato un nuovo modello di sviluppo. Correva l'anno 1995 quando quell'idea prendeva corpo con la costituzione del Cogal Monte Poro-Serre Vibonesi, l'ente di sviluppo della provincia, attivo da ben vent'anni.

Un traguardo «celebrato» ieri insieme ad ogni rappresentante istituzionale al quale ha preso parte anche il presidente della Regione Mario Oliverio, intervenuto per congratularsi con il Cogal, presieduto da Paolo Pileggi, e per fare il punto sulla programmazione. «Abbiamo avuto comunicazione ufficiale - ha annunciato - da parte della commissione

europea dell'approvazione del Psr (Piano di sviluppo rurale 2014-2020). Così si chiude un lavoro articolato compiuto in questi mesi per recuperare un ritardo non di poco conto. Con il Psr e il Fesr tutti gli strumenti sono stati approvati e saranno presto operativi».

Operativa si è dichiarata, attraverso il suo rappresentante, anche la Regione, decisa a compiere delle precise scelte, dirette «all'immissione di nuove energie nel settore agricolo, contro il processo della senilizzazione», per esempio, e all'implementazione della qualità e dell'utilizzo della produzione di base del comparto, lavorando in modo certosino sulle filiere. «Si apre ora una nuova fase operativa», ha dichiarato il presidente, che ha ribadito la necessità di seguire «un cronoprogram-

ma» e un'idea di sviluppo «dal basso», partendo dai territori.

Un modus operandi seguito alla lettera in vent'anni di attività dal Gal - così definito da qualcuno - «maratoneta», con l'obiettivo di uno sviluppo locale, promosso dai tempi del «Leader II» e «Leader +» ad oggi, con numerosissime esperienze comunitarie (Pif, Prust, Piar e molti altri).

Una ad una, queste, sono state ripercorse in una video-storia che ha presentato a inizio seminario risultati e programmi. Il seminario «Le politiche per lo sviluppo dei territori locali», moderato dalla giornalista e docente universitaria Cinzia Scaffidi, è stato poi incanalato verso un futuro, necessariamente fatto di sviluppo. «Vogliamo - ha chiarito Pileggi - lanciare una prospettiva per ripartire». Innanzitutto snellendo le procedure e scegliendo criteri di giudizio certi nei vari bandi. Richieste cui si è accodato il mondo delle confederazioni e accolte dalla politica, alla quale Franco Mantino, dirigente ricerca del Crea, ha offerto diversi ragionamenti.

**Paolo Pileggi sollecita lo snellimento delle procedure per l'accesso ai bandi**